

Illmo. Sig. Professore

Pisa 20 Mag. 1887

Ho indugiato fin' ora ad  
adempire alla promessa fattale, d'inviarle cioè  
qualcuna delle specie aperezgilline da me studiate,  
perchè speravo di trovare un po' di tempo per la  
determinazione di un discreto numero di miei, che tengo  
già conservati con lo stesso metodo di quelli che mi sono  
di ufficio. Al non aver potuto fare ancora le deter-  
minazioni devo il scarso numero dei preparati.

Fra questi, la H. ochracea e l'Asp. ochracea non sono  
che la specie da me descritta come Asp. elegans,  
specie che nei preparati a vuo conserva bene  
il suo colore. Quanto al Peni. parafiticum,  
che Ella può confrontare col Cerminium glauc,  
entrando colorati con l'osina, a tutto suo comodo  
desidererei che Ella si compiacesse di dirmi se  
ritiene lo si debba considerare come una specie  
distinta dal Peni. glaucum. Ego peni. paraf

Sittium mi n'è con singolare costanza presentato  
della forma e delle dimensioni che Ella potrà vedere  
(salvo la piccola alteraz. subita per la pupazione), e con  
l'abitudine a svilupparsi sulle culture adulte degli  
Aperzilli e Scivalli. Unione del modo appunto  
di comportarsi di quest. Sciv. paraf. ho intenzione di  
qualche parola in una mia notizia sul polimor-  
fismo dei generi Asp. e Sciv., e per questo  
che il parve domandato mi interessa, come  
quello che mi servirà di norma.

Un'altra i miei grazie e mi tenga  
sempre per suo

Devoto e obbligato  
Gustav Gaspary